

Il secondo convegno del "Festival della Vita" a Capua si focalizza sulla bioetica

Vivere è... Partecipare

DI CHIARA CAROCCIA,

SIMONE MASCHERETTI E MILENA UCCIERO

Il giorno 26 gennaio 2019 si è tenuto, presso la sala convegni dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Santi Pietro e Paolo di Capua, uno dei convegni organizzati su scala nazionale in occasione del "Festival della Vita", con lo scopo di sensibilizzare le persone su un argomento poco trattato: la bioetica.

Il tema principale del convegno è stato "Vivere è... Partecipare: la centralità della persona umana nel rapporto medico paziente". Il dott. Mazzarella Raffaele, direttore del Festival, ha presieduto la conferenza focalizzando l'attenzione su realtà locali che da sempre svolgono un ruolo rilevante nel settore. In particolare, grazie all'intervento di Sibillo Raffaella, dello staff management della clinica "Villa fiorita" di Capua, è stato evidenziato l'eccellente lavoro del personale della Casa di Cura, che accoglie chiunque si trovi in difficoltà e si impegna ad alleviare le sofferenze di pazienti terminali. A testimonianza di ciò, il dirigente scolastico



del liceo "S. Pizzi" e dell'"ITET Federico II", di Capua, il prof. Enrico Caràfa, ha raccontato di una sua esperienza familiare nella struttura. Successivamente, ha preso la parola Giuseppe Del Bene, presidente dell'AVO (Associazione Volontari Ospedaliera), nata da oltre quarant'anni con lo scopo di affiancare lo staff medico al fine di sostenere il paziente non solo tramite l'esecuzione della prassi medica, ma anche moralmente.

Di seguito l'intervento del dott. Bartolomeo Merola, docente di en-

docrinologia, che ha esposto la questione dell'incremento del costo dei farmaci "a vita", indispensabili per il trattamento di alcune malattie; e dell'importanza di una scelta "Fatta con cuore e raziocinio" di un aspirante medico che si avvia ad una carriera in ambito ospedaliero. Il docente universitario dott. Pasquale Giustiniani ha delineato il profilo umano dal punto di vista bioetico: "L'uomo, pur se in fin di vita, rimane sempre tale, e dunque conserva la sua dignità". Il dott. si è rifatto alla tragedia di Sofocle: "Po-

linice, fratello di Antigone, è morto da traditore della Patria; dunque, secondo le leggi di Tebe, non meritevole di sepoltura. La sorella, spinta invece dalle leggi del cuore, decide di dargli una degna tomba, pur sapendo di essere destinata ad essere condannata". In ultima battuta, il prof. Di Franco, analizzando due opere d'arte, ha illustrato il concetto di arte nata da una visione: "Quando il dolore diventa arte, prende colore, vuol dire Dio".

Gli studenti hanno aderito numerosi all'iniziativa "Gli alunni del Pizzi ricordano la Shoah"

Il Pizzi ricorda le vittime della Shoah

DI LUCA SERIO, ANTONIO PIO DEL VECCHIO,

ILEANA ARGENZIANO, SARA DI RUBBO,

GAIA PALUMBO E SHARONNE GIUGLIANO

Il 28 gennaio scorso nell'istituto Liceale Salvatore Pizzi di Capua, in occasione della Giornata della Memoria, si è tenuta una manifestazione con l'intento di commemorare le vittime della Shoah. L'evento, che ha preso il via intorno alle 10:00 nell'aula magna, ha visto la partecipazione di un gran numero di alunni e di docenti.

La manifestazione è cominciata con uno spezzone provocatorio del noto film "La vita è bella", diretto e interpretato da Roberto Benigni, nel quale si vede il protagonista nell'intento di elencare, con toni ironici e scherzosi, i motivi per cui la "razza" italiana era ritenuta migliore rispetto a tutte le altre. Il filmato, dunque, è servito come spunto di riflessione per una tematica che spesso risulta essere difficile da trattare e, soprattutto, comprendere appieno.

Successivamente, a presentare l'evento, è stata un'alunna dello stesso Liceo che, dopo un breve discorso introduttivo, ha passato la parola al Dirigente Scolastico, prof. Enrico Carafa.

Quest'ultimo, ha colto l'occasione per rammentare l'importanza del giorno della Memoria che, con il passare del tempo, rischia di diventare un "mero rituale". A tal proposito ha sottolineato come la riflessione ed il ricordo siano importanti strumenti con i quali è possibile combattere l'ignoranza ed evitare la ripetizione di tragici eventi. A seguire sul tema del giorno ha dissertato anche il prof. Gianni Cerchia che, con il suo *excursus* storico, ha voluto sottolineare l'errore commesso con le leggi razziali e le condotte discriminatorie in generale. Un momento significativo di questa manifestazione è stato il concorso "Gli alunni del Pizzi ricordano la Shoah". I ragazzi vi hanno preso parte attraverso diverse categorie: *web* e *video*, *power point*, performance teatrali, brevi riflessioni e disegni commemorativi. Gli studenti hanno dato grande dimostrazione di sensibilità nei confronti di questo tema, aderendo numerosi all'iniziativa. In seguito si è tenuta la premiazione delle opere vincenti: la classe 4 T/B e la 4 L/B con due performance teatrali, intitolate rispettivamente "Tora e Piccilli" e "Accadde a Dachau", la classe 5 L/C con due rappresentazioni



video, la 3 L/B con un video "le ragazze della 3 L/B leggono Anna Frank" e una ragazza della 3C/A con un disegno. Davvero significativo e simbolico è stato il gesto di donare a tutti i partecipanti del concorso un libro, in modo che episodi come i *Bücherverbrennungen* (in italiano "roghi di libri" organizzati nel 1933 per distruggere tutti i testi contrari all'ideologia nazista), non si verificano più. A conclusione della manifestazione, sono stati ringraziati i diversi docenti, il personale ATA e tutti coloro che hanno avuto un ruolo attivo nella realizzazione della manifestazione.